



**MOZIONE:
ESTENSIONE DEL PROGETTO DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA E ANAGRAFE
DELLE TELECAMERE PUBBLICHE E PRIVATE**

I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle

premessato che:

- in alcune zone della città esistono telecamere a circuito chiuso che sono utilizzate a fine di deterrenza contro alcune fattispecie delittuose come furti, rapine, danneggiamenti, aggressioni, spaccio di sostanze stupefacenti, in quanto utilizzabili per individuare e identificare chi trasgredisce la legge;
- il garante della privacy permette l'uso di tali apparati se l'accesso e la visione degli stessi avviene a opera di pubblici ufficiali nel quadro delle competenze a essi attribuiti dalla legge (Codice in materia di protezione dei dati personali, approvato con Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e dalla Deliberazione 8 aprile 2010 relativa al provvedimento del Garante in materia di video-sorveglianza pubblicato nella G.U. n. 99 del 29 aprile 2010);
- l'utilizzo dei sistemi della video-sorveglianza viene attuato attraverso un corretto impiego delle applicazioni e nel rispetto dei principi di:
 - liceità (art. 18-22 del Codice in materia di protezione dei dati personali);
 - finalità (art. 11 comma 1 lettera b del Codice);
 - necessità (art. 3 del Codice);
 - proporzionalità (art. 11 comma 1 lett. d del Codice);
- non esiste nessuna limitazione della libertà personale in quanto le registrazioni sono conservate per il solo tempo previsto dalla legge e visionate dalle forze dell'ordine in caso di azioni criminali commesse nell'area videosorvegliata;
- è dimostrato che l'utilizzo di tali dispositivi frequentemente evita il perpetrarsi di azioni delittuose e comunque agevola una rapida soluzione attraverso l'identificazione differita del reo e consente l'intervento della giustizia contro coloro che commettono reati;
- i recenti fatti di cronaca hanno dimostrato che - in uno stato di pura casualità - le riprese di una telecamera hanno consentito l'individuazione e il successivo arresto del criminale che ha commesso il fatto e che in alcune circostanze hanno evitato il protrarsi del compimento di reati rivolti contro la persona e contro il patrimonio;

Considerato che:

- il progetto non avrà alcun costo per l'Amministrazione Comunale in quanto realizzato con risorse interne alla stessa Amministrazione;
- il progetto porrà a disposizione delle forze dell'ordine un valido strumento per le attività investigative, focalizzando gli obiettivi e riducendo i tempi di acquisizione delle immagini quando si verifica un evento criminoso;
- l'iniziativa persegue, quindi, una rilevante finalità di pubblica sicurezza, ben integrandosi con altre proposte di contrasto della criminalità diffusa sul territorio in una logica partecipativa avanzata, adottando un trattamento di dati personali molto ridotto, in quanto si limita a segnalare le telecamere e le relative informazioni utili al contatto;

- il progetto implica il prezioso apporto della cittadinanza in quanto dovrà fornire all'Ufficio designato i dati necessari per la mappatura;

preso atto che:

- Il Testo del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 42 del 20 febbraio 2017), coordinato con la legge di conversione 18 aprile 2017, n. 48 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale - alla pag. 11), recante: «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città all'articolo 5 "Patti per l'attuazione della sicurezza urbana" recita quanto segue:
 - comma 2-ter. Ai fini dell'installazione di sistemi di videosorveglianza da parte dei comuni, e' autorizzata la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.
 - comma 2-quater. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse di cui al comma 2-ter sulla base delle medesime richieste.
- Il medesimo testo all'articolo 7 "Ulteriori strumenti e obiettivi per l'attuazione di iniziative congiunte" recita quanto segue:
 - Comma 1. "possono essere individuati specifici obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo del territorio e per la sua valorizzazione. Alla realizzazione degli obiettivi di cui al primo periodo possono concorrere, sotto il profilo del sostegno strumentale, finanziario e logistico, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, enti pubblici, anche non economici, e soggetti privati, ferma restando la finalità pubblica dell'intervento;
 - Comma 1-bis. Al fine di conseguire una maggiore diffusione delle iniziative di sicurezza urbana nel territorio, nonché per ulteriori finalità di interesse pubblico, gli accordi e i patti di cui al comma 1 possono riguardare progetti proposti da enti gestori di edilizia residenziale ovvero da amministratori di condomini, da imprese, anche individuali, dotate di almeno dieci impianti, da associazioni di categoria ovvero da consorzi o da comitati comunque denominati all'uopo costituiti fra imprese, professionisti o residenti per la messa in opera a carico di privati di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza privata convenzionati. A decorrere dall'anno 2018, i comuni possono deliberare detrazioni dall'imposta municipale propria (IMU) o dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) in favore dei soggetti che assumono a proprio carico quote degli oneri di investimento, di manutenzione e di gestione dei sistemi tecnologicamente avanzati realizzati in base ad accordi o patti ai sensi del periodo precedente;

Impegnano il Sindaco e la Giunta:

- a realizzare l' "Anagrafe delle telecamere pubbliche e private", presenti nella città che legittimamente insistono su aree pubbliche.L'anagrafe dovrà essere resa disponibile su una piattaforma elettronica interattiva georeferenziata e fornirà la mappatura completa e immediata della dislocazione delle telecamere censite.L'accesso sarà concesso esclusivamente a rappresentanti delle Forze di Polizia, identificati attraverso adeguate procedure di autenticazione, i quali dovranno attenersi scrupolosamente alle istruzioni del Responsabile del trattamento dei dati personali.
- ad predisporre un progetto per accedere al fondo di cui all'articolo 5 del decreto-legge 20 febbraio 2017 n. 14 istituito dal Ministero dell'Interno;
- a recepire la norma di cui all'articolo 7 del decreto-legge 20 febbraio 2017 n. 14 e costituire un tavolo di lavoro per coordinarsi con i soggetti interessati;
- a convocare, nel più breve tempo possibile, le relative Commissioni Consiliari per analizzare il progetto;

12/06/2017

Cristina Macarro

Paola Vigotti

Mario Iacopino